



FMI, la ripresa sarà debole

PETROLIO, FIATO SOSPESO PER I COLLOQUI OPEC DI ISTANBUL. E ARRIVA PUTIN..

Fao, report d'autunno Alluminio in rialzo scivola il rame

Nobel economia Perchè hanno premiato gli studi sui contratti



Commodity World Weekly, anno IX
10 -17 OTTOBRE 2016
realizzato in collaborazione con
Associazione Arena Media Star
Supplementi: Arena Lifestyle, Heritage & Traditions
Registrazione al Tribunale di Pavia n. 673 del 17/5/2007

10/-17/10



EVENTI DELLA SETTIMANA WEEK END/EVENTI



a cura di Luca Timur de Angeli

LUNEDI' 10 OTTOBRE

Tassi di disoccupazione in Svizzera;
Esportazioni tedesche del mese di agosto
Inice dei direttori degli acquisti in Germania, del settore import
Saldo della bilancia commerciale del mese di agosto

MARTEDÌ 11 OTTOBRE

Vendite al dettaglio Gbp nel mese di settembre su bas annuale
Prestiti per abitazioni in Australia
Indice Nab di fiducia delle aziende australiane
Discorso del Presidente della Fed di Chicago Evans
Report mensile Aie
Asta dei buoni del tesoro olandesi a 10 anni
Asta dei Letras spagnoli con scadenza 12 mesi
Indice Zew delle condizioni economiche tedesche
Rilevazione Zew del sentimento sull'economia tedesca
Vertice dei ministri delle finanze Ue
Indice Fed sul mercato del lavoro americano
Asta buoni del Tesoro Usa con scadenza a 3 mesi
Ordinativi di macchinari Giappone
Asta di buoni del tesoro giapponesi con scadenza 30 anni
Saldo della Bilancia commerciale dei Paesi Bassi
Indicie dei prezzi all'ingrosso in Germania
Produzione industriale Ue nel mese di agosto
Asta di bot con scadenza a 12 mesi
Scorte settimanali di petrolio Usa
Asta buoni del Tesoro Usa con scadenza 3 anni

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE

Bilancio Rics Gbp sui prezzi delle abitazioni
Indice dei prestiti bancari giapponesi, annuale su base settembre
Saldo della bilancia commerciale cinese
Dati di export cinese a settembre con base annuale
Importazioni annuali cinesi con base settembre
Indice di attività delle industrie nel settore terziario giapponese
IPC in Germania con base mensile
IAPC tedesco annuale
Fiducia consumatori Usa secondo Bloomberg
Scorte di petrolio greggio e di gas naturale Usa
Import di crude Oil

VENERDI 14

Acquisto di bond esteri giapponesi
Investimenti esteri in titoli azionari giapponesi
Indice dei prezzi dei beni aziendali giapponesi
IPC mensile settembre cinese
IPC annuale cinese a settembre



by Danilo Giovanni Maria Bucciarelli

PICASSO, LA VITA IN MOSTRA ALL'ARA PACIS

Fino al 10 febbraio prossimo sono in esposizione all'Ara Pacis di Roma circa duecento fotografie d'epoca, una significativa scelta di opere grafiche, sculture e dipinti provenienti dal Musée national Picasso-Paris, che delinea in modo inedito il percorso del grandissimo artista spagnolo e il ritratto intimo di un uomo che ha costruito la propria fama mondiale anche attraverso la cura della propria immagine.

Le tre sezioni che articolano il percorso espositivo indagano i collegamenti che il più grande artista del XX secolo stabilì con la fotografia: dai primi tentativi di utilizzo del medium quale strumento di indagine approfondita del mondo circostante, di ausilio per la sua opera e di testimonianza dello stato d'avanzamento delle sue creazioni, alle fruttuose collaborazioni artistiche con fotografi d'avanguardia, tra cui Brassaï e Dora Maar, divenuta poi sua compagna. L'ultima sezione racconta la maturità artistica di Picasso quando, a partire dal dopoguerra, coltiverà personalmente la propria immagine d'artista diffusa dalla stampa illustrata, che contribuirà a renderlo personaggio di grande popolarità e ad alimentarne il mito.

BELLEZZA DIVINA A PALAZZO STROZZI

Dal 24 settembre 2015 al 24 gennaio 2016 Palazzo Strozzi a Firenze ospita Bellezza divina tra Van Gogh, Chagall e Fontana, un'eccezionale mostra dedicata alla riflessione sul rapporto tra arte e sacro tra metà Ottocento e metà Novecento attraverso oltre cento opere di celebri artisti italiani, tra cui Domenico Morelli, Gaetano Previati, Felice Casorati, Gino Severini, Renato Guttuso, Lucio Fontana, Emilio Vedova, e internazionali come Vincent van Gogh, Jean-François Millet, Edvard Munch, Pablo Picasso, Max Ernst, Stanley Spencer, Georges Rouault, Henri Matisse.

Dalla pittura realista di Morelli all'informale di Vedova, dal Divisionismo di Previati al Simbolismo di Redon, fino all'Espressionismo di Munch o alle sperimentazioni del Futurismo, la mostra analizza e contestualizza un secolo di arte sacra moderna, sottolineando attualizzazioni, tendenze diverse e talvolta conflitti nel rapporto fra arte e sentimento del sacro.

Grandi protagonisti della mostra sono celebri opere come l'Angelus di Jean-François Millet, eccezionale prestito dal Musée d'Orsay di Parigi, la Pietà di Vincent van Gogh dei Musei Vaticani, la Crocifissione di Renato Guttuso delle collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, la Crocifissione bianca di Marc Chagall, proveniente dall'Art Institute di Chicago. Attraverso sezioni dedicate ai temi centrali della riflessione religiosa e artistica, Bellezza divina costituisce un'occasione straordinaria per confrontare opere celeberrime studiate da un punto di vista inedito, presentate accanto ad altre di artisti meno noti.

EDITORIALE

Nobel Economia, a chi non è piaciuta la scelta



Katia Ferri Melzi d'Eril
direttrice responsabile del settimanale finanziario online
“Commodity World Weekly” e dei supplementi “Arena Life-style Magazine” e “Heritage & Traditions”



Il toro, simbolo beneaugurante del successo di mercato, dipinto per Commodity World Weekly magazine dall'artista Shoe al Grey Goose party di Venezia. Acquerello su carta, settembre 2016.

Abbiamo capito benissimo le ragioni di chi ha storto il naso di fronte alla proclamazione dei vincitori del Nobel per l'Economia 2016, perchè molti s'aspettavano che il riconoscimento venisse dato a vatea della previsione economica e finanziaria. Ma la giuria di Stoccolma forse proprio di fronte alla carenza, oggi, di chi possa azzeccare previsioni, ha preferito premiare chi ha lavorato su chi si occupa di contrattistica, vale a dire uno dei territori più delicati dell'economia. I contratti hanno un ruolo fondamentale nel funzionamento dell'economia moderna. Stabiliscono chi ha il diritto di fare cosa con il terreno che possiede, con le persone che assume o con i romanzi che conserva nel suo smartphone. Inoltre regolano tutto il settore bancario e assicurativo. Per chi svolge una qualsiasi attività economica, non basta badare al proprio vantaggio per sfruttare le migliori opportunità economiche: le persone devono spesso collaborare e trovare dei modi per far combaciare i loro interessi con quelli degli altri (o minimizzare i conflitti d'interessi). Ed è a questo punto che sono fondamentali i contratti. La giuria svedese ha attribuito il premio Nobel per le scienze economiche di quest'anno a Oliver Hart, un economista britannico che lavora all'università di Harvard, e a Bengt Robert Holmström, economista finlandese dell'Mit. Il loro lavoro si concentra sui trade-off presenti nei contratti, le situazioni che implicano la perdita (o il guadagno) di qualcosa per ottenere in cambio qualcos'altro. Si tratta dunque di un lavoro molto importante, grazie a loro sono emerse le imperfezioni di molti mercati fondamentali. Le analisi di Holmström relative contratti assicurativi descrivono gli inevitabili trade-off tra la completezza di copertura offerta, per esempio, da un contratto d'assicurazione e il grado di rischio morale che può essere incoraggiato da questa copertura. Dal punto di vista della compagnia di assicurazione, il contributo integrativo che i pazienti devono talvolta versare quando ricevono delle cure è uno spreco: sarebbe meglio che le persone pagassero per una copertura completa. Ma gli assicuratori non possono sapere se tutti i pazienti ricevono solo le cure di cui hanno bisogno e non se ne approfittano. Dunque, usano il contributo integrativo come strumento contro il problema dell'azzardo morale. Holmström ha effettuato un'analisi molto seria del concetto di stipendio connesso alla prestazione lavorativa, laddove la qualità del lavoro non può sempre essere osservata in maniera corretta. I suoi studi suggeriscono che i pagamenti dovuti per le prestazioni di lavoro dovrebbero essere legati a valutazioni della prestazione aziendale (come il valore delle azioni di un'azienda rispetto a quelle delle proprie omologhe, e non il valore azionario assoluto). Tuttavia, più è difficile trovare i parametri corretti per misurare le prestazioni lavorative, più un quadro remunerativo dovrebbe avvicinarsi a un semplice salario fisso. In molti settori e situazioni i contratti risultano incompleti, non tutti gli esiti possono essere specificati. Dunque assume massima rilevanza la distribuzione dei diritti di decisione.

COMMODITY WORLD WEEKLY MAGAZINE - ANNO IX - 10 -17/10 2016

Settimanale web edito da Katia Ferri Melzi d'Eril in collaborazione con l'associazione culturale senza scopo di lucro Arena Media Star. Sito web: www.arenamediastar.com

Redazione: Via S. Giovannino 5 27100 Pavia tel. 349 8610239 invio comunicati: email: katiaferri@hotmail.com

Direttore responsabile: Katia Ferri Melzi d'Eril. Contributors: Luca Timur De Angeli, Danilo Giovanni Maria Bucciarelli, Nicola Giori, Amir Hussein Barouh, Andrea Marazzina, Claudia Palmucci.

Supplementi: Arena Lifestyle magazine (mensile) Heritage & Traditions (trimestrale) Tutti i diritti riservati.

Tutti gli articoli, le opinioni, i grafici e le previsioni di Commodity World Weekly non costituiscono né sollecitazione all'investimento né invito al trading.



Outlook settimanale 10-17/10/16



Ripresa, debole e precaria per Fmi Mercati europei in fase laterale, Euro Stoxx +0,59



Katia Ferri Melzi d'Erl

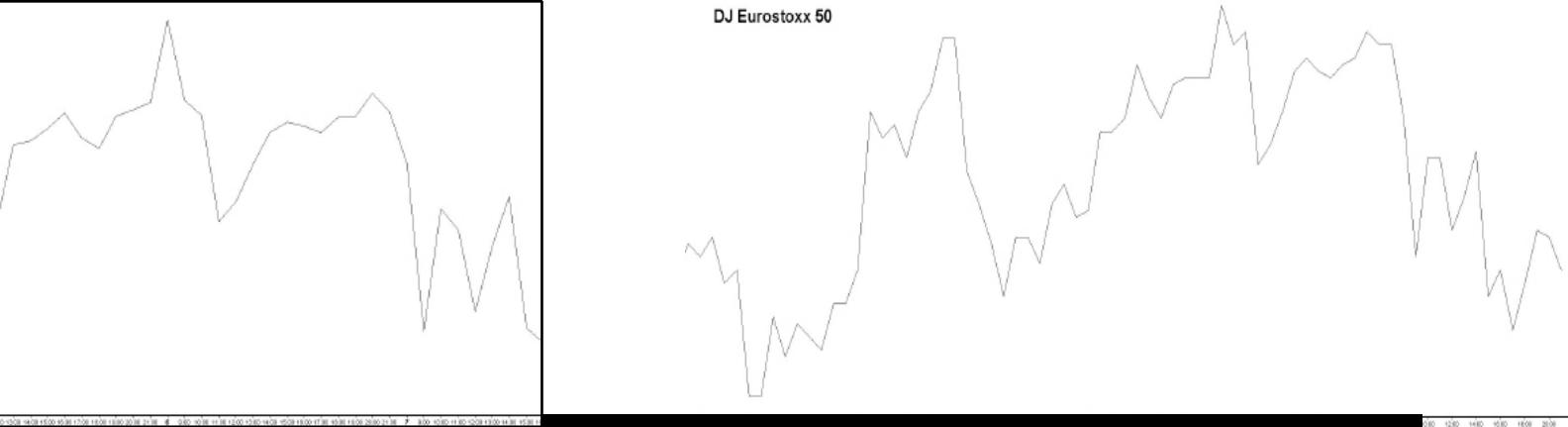
Si è chettimana tendenzialmente positiva per i mercati globali, sostenuti in apertura da numeri abbastanza positivi per le principali economie e a fine ottava dal Labor Report US che ha confermato le attese degli operatori. Tra i dati più attesi, quelli sui nuovi posti di lavoro del settore non agricolo US sono risultati lievemente inferiori alle attese, attestandosi a 156.000 unità con la media a sei prossima alle 170.000. Cifre leggermente in rialzo per la disoccupazione, passata dal 4,9% al 5%, viaggia però in parallelo con l'aumento del tasso di partecipazione e delle dinamiche salariali. Per questa ottava l'Asia conquista la palma di area con la migliore performance: il Giappone beneficia della debolezza dello Yen e tiene durante i giorni in cui i mercati cinesi sono chiusi per festività nazionale). In Europa, l'attenzione resta legata alla situazione delle banche, in particolare quella di Deutsche Bank. US.Deutsche Bank intravede possibili risvolti positivi dalle consultazioni con le autorità US, poiché sembrerebbe più vicina una riduzione della penale da \$ 14 mld. Negli ultimi giorni si sono diffusi nuovi timori, basati esclusivamente su indiscrezioni, per un prossimo possibile intervento della BCE. Nonostante la pronta smentita e la successiva pubblicazione delle minute dell'ultimo meeting, il mercato obbligazionario ha registrato un'elevata volatilità sulla notizia.

Il 4 ottobre scorso il Fondo Monetario Internazionale ha presentato l'aggiornamento dello scenario globale e ha affermato che la ripresa a livello mondiale è debole e precaria. E ci sono rischi al ribasso, soprattutto politici, come dimostrato dalla Brexit e dall'incertezza prodotta finora dalla corsa alle presidenziali americane. Invitando a una azione collettiva per restituire alla crescita la spinta necessaria, il Fondo Monetario Internazionale dipinge un mondo ancora pericoloso, dove la persistente ripresa debole ha avuto ricaude politiche notevoli, con l'ascesa dei populismi e del protezionismo. La campagna elettorale Usa sta creando un nervosismo non positivo per gli investitori. Al momento è difficile prevedere che cosa accadrà dopo il voto. Ma i ripetuti inviti dell'Fmi a combattere il protezionismo e i muri commerciali sembrano indirettamente rivolti anche al candidato Trump e alle sue intenzioni, per esempio la revisione degli accordi Nafta. Stiamo vivendo in un contesto di rallentamento economico, l'economia globale crescerà quest'anno del 3,1% : eravamo al 3,2% nel 2015. Riusciremo a toccare il 3,4% previsto nel 2017? A pagare il prezzo più elevato sono le economie avanzate, sulle quali pesano oggi la frenata statunitense e quella inglese. Il Fondo monetario ha limato le stime di crescita per i Paesi avanzaati, prevede una espansione pari all'1,6% e conferma all'1,8% per il 2017. Il Fondo Monetario Internazionale ha invece rivisto al rialzo di un decimale le previsioni sulla crescita economica delle economie emergenti per il 2016, si sale al 4,2% e si dovrebbe toccare il 4,6% nel 2017. L'area

euro, insomma, dovrebbe chiudere il 2016 meglio degli Usa. I vertici del FMI plaudono alla politica monetaria di Mario Draghi che ha portato la Bce a fare mosse ponderate e appropriate. Si potrebbe considerare un altro allentamento attraverso una espansione del programma di Quantitative Easing, che prevede l' acquisto di bond, tramite un ampliamento degli acquisti di asset, nel caso in cui l'inflazione non riesca a riprendersi. La BCE, sostiene comunque il FMI, non deve però sopportare tutto il peso e potrebbero esserci dei rischi derivanti dai bassi tassi di interesse. Anche le politiche fiscali, insomma, e non solo quelle monetarie, dovrebbero essere usate a sostegno della ripresa, finanziando nel breve termine gli investimenti. I vari Paesi dove invece c'è un alto debito, serve un maggior consolidamento fiscale. A pesare sull'area euro, ora sono le dinamiche demografiche sfavorevoli, la disoccupazione, i bilanci delle banche appesantiti da crediti deteriorati, la crescita della produttività frenata.

EUROPA

La settimana chiude con Stoxx Europe 600 -0.32%, Euro Stoxx 50 +0.59%, Ftse MIB +0.92% e in movimento laterale per il DjEurostoxx50. Le indicazioni più rilevanti per l'Eurozona riguardano i valori finali degli indici anticipatori dei direttori agli acquisti (PMI) di settembre: il manifatturiero e il Composto si allineano alle precedenti rilevazioni pari a 52.6 punti, mentre i servizi registrano un lieve miglioramento da 52.1 a 52.2. Nei giorni scorsi sono state pubblicati i dati delle vendite al dettaglio di agosto, in calo dello 0.3% congiunturale. Risultano invece in crescita su base tendenziale dell'1.5%. Numeri in calo sia su anno che su mese per quanto riguarda i prezzi alla produzione di agosto, rispettivamente a -2.1% e -0.1%. Nella settimana appena trascorsa, il newsflow del settore bancario ha riguardato le trattative per le quattro banche salvate nel 2015 e i piani di ristrutturazione di BMPS e Unicredit. A proposito di queste trattative per l'acquisto delle quattro banche salvate nel 2015, i negoziati sarebbero tutt'altro che terminati, anche se pare sempre più possibile un allungamento delle tempistiche. Il negoziato tra UBI e la BCE per esempio sta diventando sempre più complesso, nel mentre aumentano le pressioni delle banche italiane sulle autorità centrali per posticipare la scadenza del processo di vendita. Banca d'Italia sta anche lavorando ad un piano alternativo che vede la partecipazione di fondi di private equity, come Apollo e Lone Star, e di investitori specializzati che potrebbero essere interessati a specifici assets. Il tema cruciale continua a essere la gestione delle NPEs, generate dopo il salvataggio, che ammontano a € 4.25 mld: la stampa ritiene che al momento si stia trattando per procedere alla cessione di circa € 1.5 mld, anche se sta prendendo sempre più campo l'idea -per facilitare lo scorporo - di un possibile intervento diretto del fondo Atlante. In riferimento alla ristrutturazione di BMPS escono altre indiscrezioni secondo cui un gruppo di investitori (tra cui The Quatar e



Fca, vendite auto Italia salite del 20,49%

Wall Street si infiamma per il successo delle Ipo

Kuwait SWF) sarebbe disposto ad investire € 1 mld nell'aumento di capitale e un altro € 1 mld nella tranches senior della cartolarizzazione dei NPLs. Riguardo la ristrutturazione di Unicredit, invece, sempre secondo Il Messaggero, Amundi avrebbe migliorato la propria offerta per rilevare la società Pioneer, portandola a quota € 4 mld. Gli ultimi aggiornamenti porterebbero a pensare ad un probabile miglioramento dell'offerta anche da parte della cordata Poste/Anima/CDP, che al momento risulterebbe ferma a quota € 3.4 mld. Nell'articolo del quotidiano emerge anche il possibile ingresso di un ulteriore partner nella cordata, che potrebbe essere identificato in Aberdeen ma non ci sono conferme. In Europa, si registra un'importante acquisizione nel settore dell'Asset Management, con Henderson Group che ha acquistato Janus Capital in un superdeal da \$ 6 mld, con l'obiettivo di espandere geograficamente il proprio business grazie alla rete di Janus in Asia.

Passando alle performance dei settori preferiti dai traders, nel settore auto le vendite registrate dal gruppo FCA in Italia nel mese di settembre hanno mostrato una crescita del 20.49%, sovrapassando il mercato che è cresciuto del 17.43%. Grazie a questi buoni risultati, FCA è riuscita a migliorare la propria quota di mercato dello 0.7%. Buon esito anche per la campagna vendite registrata in Spagna. Mentre, dopo sei anni di crescita nel mercato US, le vendite di settembre sono scese dell'1%. La società avrebbe anche ricevuto una manifestazione d'interesse per la sua divisione di robotica Comau da parte di tre gruppi cinesi. Mentre, riguardo alla cessione di Magneti Marelli, Marchionne sarebbe intenzionato ad approfondire i contatti con il gruppo Samsung.

Nel settore dell'industria aerospaziale Airbus sarebbe in contatto con Leonardo Finmeccanica per rilevare la partecipazione del 25% di quest'ultima in MBDA. Gli unici dubbi sull'operazione riguardano il tema della valutazione: Airbus avrebbe offerto € 1.1mld, mentre secondo altri, la partecipazione potrebbe valere circa € 1.4 mld.

USA

L'ottava di scambi si chiude con uno sostanziale nulla di fatto. Tutti attendono le elezioni, insomma. S&P 500 +0.45%, Dow Jones Industrial +0.69%, Nasdaq Composite +0.72%. Eppure la sessione settimanale statunitense è stata ricca di importanti spunti macro la settimana statunitense: se i redditi personali di agosto si allineano alle attese a +0.2%, dopo il +0.4% del mese precedente, a deludere gli analisti sono le spese personali, piatte su mese dopo il +0.4% rivisto di luglio. Migliori del consensus, invece, sono risultati l'indice di fiducia dell'Università del Michigan, a 91.2 in settembre a fronte dei 90.0 attesi, e il Pmi di Chicago, che arriva a toccare i 54.2 punti

rispetto ai 52.0 attesi. N ISM tornato al di sopra della soglia di espansione con un 51.5 dopo il 49.4 precedente. Bene anche gli ordini di fabbrica e gli ordini di beni durevoli di agosto, che si collocano in crescita dello 0.2% e dello 0.1%, battendo le stime degli analisti. Infine, in riferimento al mercato del lavoro, gli operatori hanno tenuto in considerazione il report Adp, che traccia la variazione dell'occupazione nel settore privato ed è tradizionalmente letto come anticipatore dei dati ufficiali. È stato annunciato un incremento di 154 mila occupati. A rendere più movimentata la settimana è stata la pubblicazione del dato dei Non Farm Payrolls (NFP) ovvero l'indice delle buste paga statunitensi, valore che fornisce indicazioni sulla creazione di posti di lavoro. Il dato è di 152.000 posti di lavoro in più rispetto al mese scorso, cifra inferiore alle attese di 175.000 e del dato precedente di 167.000. Questo indice è da ritenersi particolarmente importante in questo periodo poiché può influenzare la direzione delle decisioni della FED; essendo inferiore alle attese potrebbe portare ulteriore incertezza sul rialzo dei tassi d'interesse.

Il settore tecnologico è sicuramente il protagonista degli scambi di questa settimana, grazie al successo delle due IPO presentate e concluse a Wall Street. La prima è Nutanix, società specializzata nei servizi per la conservazione di dati e per il loro trasferimento ha collocato oltre 14 mln di azioni ad un prezzo pari a \$ 16 per azione, ben oltre il range prefissato tra \$ 13 e \$ 15 per azione. Il mercato sembra aver apprezzato l'efficienza dei servizi offerti da Nutanix, che grazie alla sua tecnologia riesce a garantire un servizio di trasferimento dati più veloce e a costi moderati.

Un altro brillante debutto sul mercato è stato quello di Coupa Software, che ha visto il prezzo delle proprie azioni più che raddoppiare nel primo giorno di quotazione, per poi chiudere con una performance superiore all'80%. Nonostante la società abbia riportato una perdita annuale maggiore delle attese in gennaio, il successo ricevuto evidenzia l'interesse degli investitori per le società con alto potenziale di crescita. Passando ai social network quotati difficoltà in vista per Twitter, che ha chiuso la seduta di ieri con un calo del 20% a causa delle ultime voci sulla cessione della società. Secondo il sito Recode, Google e Walt Disney non sarebbero più interessati all'acquisto e quindi Salesforce.com potrebbe essere l'unica interessata all'operazione.

Passando al settore del trasporto aereo, gli occhi dei traders sono puntati su Delta Air Lines, che ha riportato un calo dei ricavi per passeggero inferiore alle attese nel mese di settembre e ha confermato le previsioni positive sul margine operativo per il trimestre in corso. Il calo del 3% dei ricavi per passeggero rilevato in settembre è attribuibile, secondo vari osservatori, ad uno squilibrio osservato tra domanda e offerta per le rotte transoceaniche.

Nonostante i problemi informatici registrati nel mese di agosto, la società ha confermato di attendersi margini operativi intorno al 20% nel prossimo trimestre. Niente di buono invece a proposito di Boeing, che ha annunciato un calo delle vendite dei suoi velivoli nel Q3 2016, annunciando anche un calo dei nuovi ordini di velivoli commerciali, fermi a 150 rispetto a 182 dell'anno precedente.



LA SPAGNA SALUTA IL MIGLIOR TREND DI CRESCITA IN UE

In una nota la società ha anche messo a rischio il raggiungimento dei target di vendite di alcuni velivoli per il FY2016.

In ambito M&A, Teva Pharmaceutical è intenzionata a vendere la divisione di farmaci generici di Allergan in UK e Irlanda all'indiana Intas Pharmaceutical, per un controvalore di \$ 769.37 mln; il deal rientrerebbe nel piano di dismissioni per ricevere l'approvazione dall'autorità antitrust per la fusione con Allergan. Craftsman, società attiva nella vendita di utensili da lavoro e prodotti per la casa, avrebbe ricevuto alcune offerte da parte di numerosi investitori e secondo Bloomberg le proposte di acquisto valuterebbero Craftsman circa \$ 2 mld. L'obiettivo diSears Holdings, che controlla Craftsman, è di raggiungere un accordo di partnership per rafforzare il business dei servizi per la casa.

Passando allo stato di salute delle nazioni europee, la Spagna dovrebbe far registrare la miglior crescita quest'anno, seguita da Germania, Francia e Italia. Il Pil tedesco dovrebbe chiudere meglio del previsto, a 1,7 %, mentre quello per il 2017 è stato rivisto in rialzo da 1,2% a 1,4%. Il Pil della Francia è stato fissato a 1,3% per entrambi gli anni, quest'anno non migliorerà.

ASIA

Nikkei +2.49%, Hang Seng +2.38%, Shanghai Composite chiuso, ASX +0.58%

In Cina nel weekend sono usciti i dati relativi al PMI manifatturiero che hanno confermato un clima di maggiore stabilità all'interno della seconda economia mondiale (50.4 invariato dal mese precedente).

In Giappone delude, invece, i mercati la lettura dell'indice Tankan relativo al terzo trimestre, attestatosi a +6 dall'atteso +7: la fiducia delle grandi imprese continua dunque a non percepire possibilità di miglioramenti nelle condizioni economiche nazionali. La fiducia dei consumatori è tuttavia in lieve aumento, a 43.0 punti dai 42.0 di agosto. Debole il mercato immobiliare che nell'area di Tokyo vede un calo delle vendite di nuovi immobili del 32%, principalmente giustificato dagli stipendi che stentano a crescere. Il Pmi manifatturiero di settembre pubblicato dal Nikkei, infine, si è attestato a 50,4, per la prima volta in espansione da sette mesi, da 49,5 di agosto.



PIAZZA AFFARI

I BANCARI SOTTO PRESSIONE, FTSE MIB INVARIATO

PIAZZA AFFARI

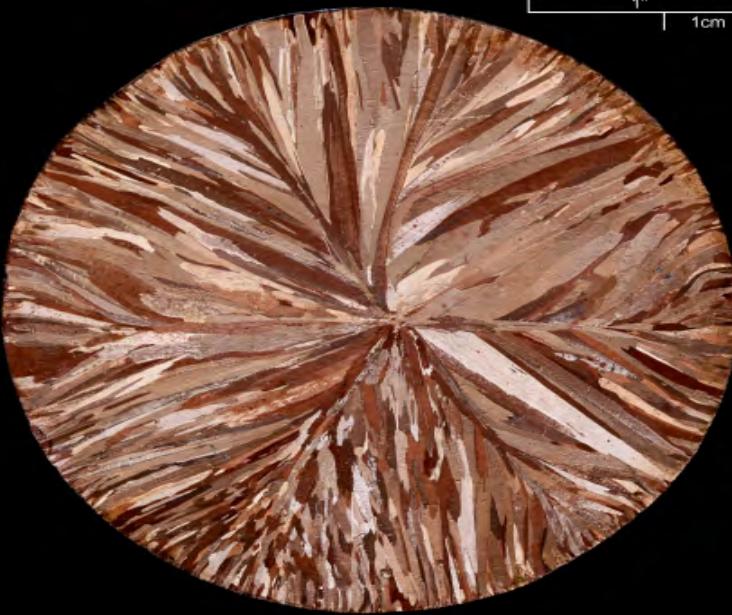
Si è conclusa una settimana di trading range per i principali listini europei: l'indice tedesco Dax si è mosso da un -0,45% a un +0,60%, l'indice europeo DJ Eurostoxx 50 e quello italiano Ftse Mib hanno subito una maggiore volatilità a causa delle maggiori presenze di titoli bancari nei listini che ne hanno ampliato le oscillazioni. In particolare l'indice italiano ha subito fortemente le fasi di ribasso, toccando i minimi di 16.070 nella mattinata di mercoledì facendo segnare un -1,70% rispetto alla chiusura di venerdì scorso; i massimi invece sono stati toccati nella mattinata di giovedì arrivando a 16.545 punti. Il Ftse Mib (16.290) ha chiuso la settimana perdendo solo lo 0,33%, il DJ Eurostoxx 50 (2.989) ha chiuso a un -0,20%, mentre a sorpresa venerdì l'indice tedesco Dax (10.469) è passato dal migliore europeo della settimana a uno dei peggiori, perdendo lo 0,50% rispetto a venerdì scorso.

Passando all'Italia, il Fondo monetario internazionale ha limato le stime di crescita del Pil per il 2016 e il 2017 di un decimale, rispettivamente a +0,8% e a +0,9%. E' un'Italia fanalino di coda, al rallentatore. Nel 2017 farà meglio di noi anche la Grecia (+2,8% dopo il +0,1% nel 2016).

Il settore bancario italiano ha passato nel complesso una settimana positiva, tranne alcune eccezioni: Fineco Bank e Monte dei Paschi di Siena. Molti gestori di fondi utilizzano l'indicatore della media mobile a 20 periodi per un'analisi a breve termine e per costruire una stima dei possibili comportamenti dei titoli nelle immediate settimane successive. Nel caso in cui il prezzo si trovi al di sotto della media si determina una visione negativa, mentre se la quotazione si trova al di sopra della media, si genera un sentimento positivo sul titolo, con un'ipotesi di rialzo. Quest'ultima condizione si è verificata in giornate diverse ma per la maggior parte dei titoli bancari italiani: si è iniziato con Banca Popolare di Milano lunedì 3 ottobre, chiudendo la settimana con minimi e massimi crescenti a dimostrazione della forza relativa di questo titolo; il 5 ottobre è stata la volta di Banca Mediolanum, Banco Popolare e Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Quest'ultima ha sfruttato la media da supporto il giorno successivo, facendo sì che i prezzi risalissero segnando nuovi massimi; Unicredit ha chiuso la serie giovedì pomeriggio.

Nel settore dell'automotive prevale il segno più anche questa settimana, con performance molto simili fra i titoli Fca e Ferrari, che chiudono a +2,75% e a +3,60% passando rispettivamente da un prezzo di 5,65 a 5,805 e da 46,23 a 47,90. L'unica differenza fra le due azioni è data dagli indicatori: la media mobile a 20 periodi è già ampiamente sotto il prezzo per Ferrari, mentre FCA è riuscita a sfondarla soltanto nella giornata del 4 ottobre. L'indicatore RSI, che segna le zone di ipervenduto e di ipercomprato, settato a 14 periodi ci indica che per l'azione Ferrari siamo in eccesso di acquisti da un paio di giorni, mentre per Fca siamo ancora in una zona di normalità.

Questa situazione ci porta a prestare massima attenzione per il titolo Ferrari, che si trova ai massimi storici dopo un rialzo molto forte (oltre il 70%) dai minimi segnati l'11 febbraio 2016; gli indicatori appena utilizzati ci potrebbero far pensare a un ritracciamento dei prezzi. Per il titolo Fca la situazione è



Vicino il passaggio di Enertronica al listino Mita, arriva da Aim

Secondo le autorità di controllo tedesche), Deutsche Bank, accusata di collusione con Mps per aver nascosto le perdite della banca toscana attraverso il derivato denominato Santorini, avrebbe a sua volta contabilizzato "alleggermente" dozzine di operazioni dello stesso tipo. Si tratterebbe di 103 operazioni per un ammontare complessivo di 10,5 miliardi di euro con 30 clienti. A riferirlo è l'agenzia Bloomberg. Si discute ancora della potenziale commessa in Canada per Leonardo. Si tratta della fornitura e della manutenzione di 12 velivoli destinati alla ricerca e al soccorso. Il valore del contratto è stimato in circa 2,2 miliardi di euro. La comunicazione del vincitore della gara è attesa entro fine anno e oltre a Leonardo partecipano Airbus e Lockheed Martin.

Il gruppo francese del lusso LVMH ha annunciato l'acquisizione dell'80% della tedesca Remowa, storico produttore di bauli e valigie in alluminio. Il prezzo pagato è 640 milioni di euro, equivalente ad un multiplo di 1,6 volte l'EV/sales, a sconto sulle valutazioni delle società del settore lusso.

Dal 6 ottobre scorso il titolo Brembo, eccellenza lombarda nel campo degli impianti frenanti è entrato a far parte del ristretto club delle blue chip dell'indice FtseMib al posto di Italcermenti. Il guadagno da inizio anno sfiora il 21%. Brembo freni. Le vendite del terzo trimestre portano buone notizie per Tesla. I dati sulle vendite di auto diffusi dalla società hanno ampiamente superato le previsioni degli analisti: 24.500 contro stime che andavano da 20mila a 23mila. Le auto prodotto sono state 25.185, in crescita del 37% sul trimestre precedente. L'ingresso di Enertronica al listino MTA dal mercato di sviluppo Aim Italia si avvicina. Grazie alla conversione di parte dei warrant in scadenza nel 2018 il flottante è salito sino a quasi il 25% del capitale, uno dei requisiti necessari per il passaggio, che potrebbe essere raggiunto nel corso del 2017.

Intanto continuano le acquisizioni estere per FILA – Fabbrica Italiana di Lapis e Affini. L'azienda fondata quasi cento anni fa a Firenze ha portato a termine pochi giorni fa l'acquisizione della storica cartiera francese Canson, fondata dal 1557 dalla famiglia Mongolfier. Da inizio anno il titolo sale di oltre il 20% (rispetto ad un mercato in calo del 24%) e scambia negli ultimi giorni intorno ai 13 euro per azione.

Sempre a Piazza Affari, Cattolica Assicurazioni ha completato la settimana scorsa l'iter per la fusione con Fata Assicurazioni Danni. Il management ha detto di aver proceduto all'acquisizione per proseguire nella sua strategia di rafforzamento nel comparto agroalimentare). Il titolo scambia nelle ultime sedute intorno a 5,20 euro per azione, ma l'analisi dei supporti suggerisce un possibile rialzo verso quota 6 euro.

Il piano del Governo per l'industria 4.0 potrebbe essere una spinta non indifferente per l'incubatore di startup Digital Magics. Nell'ultima settimana, il titolo ha guadagnato il 20% in Borsa e potrebbe continuare a correre. Il piano del Ministero dello sviluppo economico prevede forti incentivi fiscali per chi investe in startup innovative .

10) Non si è fermata la corsa di Retelit dopo la notizia della possibile revisione al rialzo dei target per il 2016 (Il titolo scambia intorno a quota 0,85 centesimi, sui massimi dal 2008 e l'andamento grafico suggerisce un possibile rialzo fino a quota 0,90 centesimi.



SETTIMANA NEGATIVA PER GLI ENERGETICI BENE ENI, SAIPEM

leggermente diversa, con un rialzo che sembra appena iniziato e che dovrebbe proseguire almeno nel breve termine, salvo eventi di natura esterna come le decisioni che verranno prese dalla Fed sui tassi di interesse USA.

Il settore dell'energia e delle utility ha avuto un andamento diverso a seconda dei titoli selezionati: la società milanese A2A è passata da 1,257 a 1,22, perdendo quasi il 3%. Snam conclude una settimana davvero negativa perdendo oltre il 6% e segnando minimi e massimi decrescenti, figura che in analisi tecnica è sintomo di debolezza. Anche Enel ha lo stesso pattern grafico di Snam e passa da 3,97 a 3,77 euro ad azione, lasciando sul terreno il 5%. Gli unici del settore ad aver concluso la settimana in positivo sono Eni e Saipem che hanno risentito positivamente del rialzo delle quotazioni del greggio che ha sfondato i 50 dollari al barile, valore che il petrolio non toccava da fine giugno. Eni ha guadagnato quasi il 4% e Saipem oltre il 3%; Eni ha creato il pattern opposto a quello di Snam e Enel, ovvero di minimi e massimi crescenti,

delineando una forza relativa di questo titolo fortemente correlato con l'andamento del petrolio. La stessa situazione si presentava anche su Saipem, ma nella giornata di venerdì ci sono state forte vendite che hanno annullato la configurazione grafica.

Il settore del lusso ha avuto un andamento omogeneo, infatti Luxottica ha perso quasi il 4% sfondando la soglia dei 41 euro, Geox ha segnato un -3%, concludendo le contrattazioni a 2,046. Moncler è passata da 15,19 a 15,01 facendo segnare un -1,18%, Ferragamo venerdì si è mangiato tutto quello che aveva guadagnato nei giorni precedenti fermandosi a 22,53 euro; la migliore del settore è Yoox net-à-porter che segna un rialzo di quasi l'1% fermandosi a 27,823.

USA, RALLENTA IL MERCATO IMMOBILIARE E CROLLANO LE RICHIESTE DI MUTUO

Colano a picco le richieste di mutui da parte delle famiglie americane, dopo il recupero della scorsa settimana, segnalando un rallentamento del mercato immobiliare o comunque del mercato creditizio. Nella settimana terminata al 7 ottobre, l'indice che misura il volume delle domande di mutuo ha registrato un forte calo del 6% dopo il +2,9% registrato la settimana precedente.

Quanto all'indice relativo alle domande di rifinanziamento ha registrato una forte discesa dell'8%, dopo il +4,7 della settimana precedente. Lo rende noto la Mortgage Bankers Associations (MBA) precisando che i tassi sui mutui trentennali sono risaliti al 3,685% dal 3,62% rilevato in precedenza in vista dell'avvicinarsi di un aumento dei tassi sui Fed Fund.



commodity

PETROLIO IN ATTESA DELL'ACCORDO IL MEETING TURCO SI GIOCA TRA RUSSIA E OPEC



by Lorenzo Risetti

Il prezzo del petrolio greggio potrebbe toccare i 60 dollari al barile entro Natale. Lo ha dichiarato il ministro dell'Energia Saudita all'ultimo congresso di Istanbul. Nel suo discorso sono stati evitati rimandi di qualsiasi tipo all'Iran, mentre è stata evidenziata la posizione della Libia e della Nigeria, paesi che a suo dire dovrebbero assumere una posizione più accomodante, se vogliono poter contare su un certo recupero produttivo. In questi Paesi infatti sono state pesantissime le conseguenze relative alle riduzioni di investimento decise per la terza volta consecutiva da parte delle multinazionali dell'energia, che in passato avevano resistito, nonostante le condizioni geopolitiche disastrate delle nazioni che ospitano i campi di estrazione.

Il ministro dell'Energia saudita, Khalid al-Falih, sta incontrando il ministro dell'Energia russo, Alexander Novak, a margine del Congresso mondiale dell'Energia di Istanbul, giunto alla sua 23ma edizione, per discutere degli sviluppi dell'accordo di massima sul taglio della produzione giornaliera di petrolio deciso ad Algeri il 29 settembre scorso dai paesi dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec), di cui la Russia non fa parte. Lo ha detto oggi lo stesso ministro saudita ai giornalisti presenti nella metropoli del Bosforo.

La Russia ha già avvertito i partners dell'incontro che valuterà le tempistiche per un congelamento della produzione in base agli indicatori macroeconomici e alla reale volontà dell'Opec di ridurre la produzione di greggio. Mosca è stata tra le più convinte promotrici della fallita riunione di Doha, ad aprile scorso, e ha spinto molto per convincere iraniani e sauditi a raggiungere un'intesa sulla riduzione della produzione. Tuttavia, gli stessi russi la stanno aumentando grazie alla messa in funzione di nuovi pozzi. L'output giornaliero del 2015 era pari a 10.726 barili di olio e gas condensato, in aumento dell'1,4 per cento rispetto allo scorso anno. Il viceministro russo dell'Energia, Krill Molodstov, ha recentemente annunciato che la produzione del 2016 potrebbe essere superiore di 540-545 milioni di barili.

Stime preliminari riferiscono che a settembre sarebbero stati estratti 11,1 milioni di barili di petrolio: un record nell'epoca post-Urss destinato ad essere battuto, secondo gli annunci del governo di Mosca. Nonostante la particolare attenzione rivolta verso la crescita delle rinnovabili, il Congresso di Istanbul è stato però soprattutto un'occasione di dibattito riguardo ai possibili cambiamenti nel settore del mercato petrolifero. La crisi del settore determinata dal drastico abbassamento dei prezzi è stato il tema di molti dibattiti ma al palazzo dei congressi di Istanbul c'è stato anche spazio per una riunione informale tra i membri dell'Opec che hanno discusso insieme a paesi non membri, come la Russia, gli sviluppi futuri del mercato petrolifero.

La riunione dell'Opec che si svolgerà a fine novembre a Vienna terrà

conto di quanto è stato detto durante la riunione informale di ieri dove era rappresentata anche la Russia, con il ministro dell'energia Aleksander Novak, il quale ha chiesto un congelamento o un abbassamento della produzione petrolifera. Il Congresso di Istanbul ha anche segnato un nuovo punto di svolta nelle relazioni della Turchia con la Russia. Lunedì scorso, nella giornata iniziale del Congresso di Istanbul, c'è stato invece un incontro tra il capo dello Stato turco, Recep Tayyip Erdogan, e il presidente russo, Vladimir Putin, per la prima volta in visita ufficiale in Turchia dall'inizio della crisi diplomatica nel novembre 2015.

GAS

Un rally del greggio fa sobbalzare gli investitori in gas naturale, estratto in grande quantità in Usa come sottoprodotto del West Texas Oil. Si tratta di una produzione giornaliera molto importante, pari all'8% dei consumi Usa. Una accelerazione delle estrazioni petrolifere statunitensi, porterà anche molto gas a disposizione degli americani. Di recente un nuovo giacimento è stato trovato dalla società Apache.

Intanto il Eni, insieme ai partecipanti del blocco Area 4 (Galp, Kogas e ENI), ha ufficializzato l'accordo con BP per la vendita del gas naturale liquefatto (GNL) prodotto dall'impianto galleggiante Coral South in Monzambico. L'impianto ha una capacità produttiva di 3.3mln di tonnellate annue e secondo i dettagli dell'accordo, la fornitura di gas riguarderà un periodo di 20 anni e la sua approvazione definitiva è attesa entro fine anno.

ENERGIE RINNOVABILI

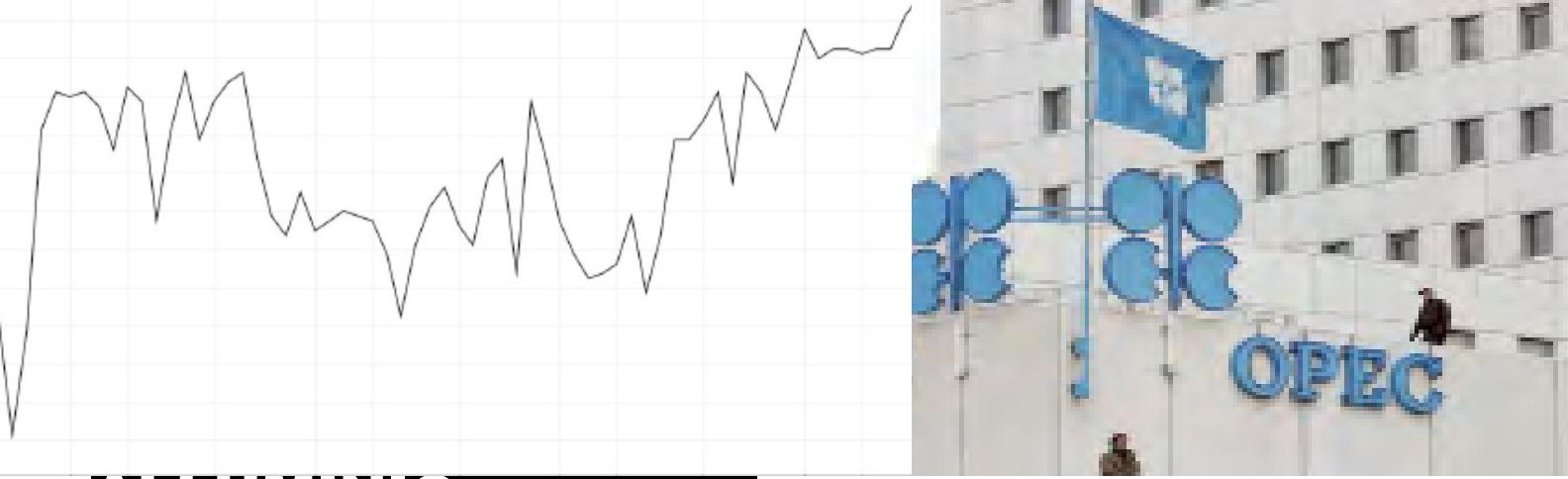
Energie rinnovabili e differenziazione delle risorse sono le principali sfide future che la comunità energetica a livello mondiale dovrà affrontare. E'

MA STIGLITZ AVRA' RAGIONE O NO?

Recentemente sono state riportate da diversi media le dichiarazioni di Joseph Stiglitz, l'economista premio Nobel nel 2001, in merito all'inadeguatezza dell'euro come elemento di base per l'unione monetaria e quanto la sua inadeguatezza sia evidente nelle diverse condizioni di sviluppo che avrebbero favorito alcuni paesi rispetto ad altri.

Sul tema e sulla questione specifica ha perfettamente ragione, ma il problema non è l'euro in quanto moneta, ma il modello socioculturale di tipo razionale e monetarista alla base della decisione dell'Unione Monetaria che dovrebbe prima avere una base di condivisione sociale e politica.

Il vero problema è il fallimento del modello culturale innalzato a verità sacrale che ha portato una finanza priva di fondamenti scientifici ad assumere un ruolo di governo e di misurazione di realtà complesse e non completamente misurabili come sono le società dell'uomo.



ALLUMINIO, OTTAVA CHIUSA IN LEGGERO RIALZO

RAME: SCIVOLA DEL 2% INIZIA IL RITRACCIAMENTO

una delle conclusioni del rapporto finale del Congresso mondiale dell'energia illustrato ieri a Istanbul dal presidente esecutivo di World Energy Resources, Hans-Whilhelm Schiffer al termine dell'evento. "La diversificazione delle tecnologie e delle risorse ora applicate nel settore dell'energia crea moltissime opportunità – ha affermato Schiffer presentando il rapporto– ma la grande complessità derivante da questo porta anche a maggiori sfide. Con l'attuale livello di volatilità, prendere decisioni strategiche basandosi su dati e fatti concreti sta diventando addirittura più importante che in passato". Il tema delle rinnovabili, in quanto fonti in enorme espansione, è diventato una costante nelle quattro giornate di lavoro del Congresso: "La capacità totale dell'energia basata sulle rinnovabili a livello globale è raddoppiata negli ultimi dieci anni – ha detto il presidente di World Energy Resources – dai 1.037 gigawatt (Gw) del 2006 siamo arrivati a 1.985 Gw alla fine del 2015. Questa situazione è stata creata in particolare da un utilizzo record di impianti per la produzione energetica a partire dal solare e dall'eolico. La capacità dell'energia prodotta con l'eolico è cresciuta globalmente da 74 Gw nel 2006 a 432 Gw nel 2015. Mentre l'energia solare è cresciuta, nello stesso periodo di tempo, da 6 Gw a 227 Gw". La crescita rispetto ad altre fonti di energia rinnovabile riguarda anche il settore idroelettrico che nel 2015 ha fornito il 71 per cento di tutta l'energia rinnovabile elettrica. "Nel 2015 – si legge nel rapporto – il 15 per cento di tutta la produzione di energia elettrica rinnovabile si è basato sull'eolico, il 5 per cento sull'energia solare e il 9 per cento su biomassa e geotermico insieme". Secondo il Segretario generale del World Energy Council Christoph Frei, "il petrolio resterà un bisogno ma, in generale, la domanda si abbasserà in futuro. L'età dell'oro del gas continuerà – secondo Frei – ci aspettiamo una crescita tra il 25 per cento e il 70 per cento entro il 2060".

ALLUMINIO

L'alluminio ha concluso una settimana di contrattazioni in leggero rialzo, guadagnando lo 0,26% sul contratto future. Le contrattazioni regolamentate sul mercato LME (London Metal Exchange) si sono chiuse a 1675,25 dollari per 1000kg. Dal punto di vista grafico in questa settimana il future ha proseguito un andamento laterale di consolidamento dei prezzi nel range 1665-1680; le medie a 20 e 200 giorni, molto utilizzate dagli investitori istituzionali per definire le strategie su un asset, si sono avvicinate ai prezzi del future. Nel caso in cui la media mobile a 20 giorni sfiorasse i prezzi, questi ultimi potrebbero proseguire nel rialzo, sfruttando la media che fa da elemento supportivo alle quotazioni.

Viene a delinearsi un quadro un po' più complesso se tracciamo un "Fibonacci", strumento spesso impiegato nell'analisi tecnica

utilizzando i numeri della successione numerica scoperti dallo storico matematico italiano. Partendo dal massimo segnato il 18 agosto 2016 e collegandolo al successivo minimo del 19 settembre, ci troviamo attualmente nella zona segnalata dal 78,6% che ha fatto da resistenza il 3 ottobre, fermando i prezzi in area 1677,50 e respingendoli verso il basso; successivamente i prezzi hanno avuto uno spunto rialzista che ha permesso di sfondare la resistenza di 1676,75, livello poi nuovamente ritestato al ribasso, con una chiusura delle quotazioni leggermente inferiore. Nel caso in cui i prezzi riuscissero a tornare sopra il livello di 78,6% di Fibonacci, i prezzi sarebbero attratti verso il massimo del 18 agosto, ovvero il 100% di Fibonacci.

RAME

Il rame perde quasi il 2% questa settimana, fermandosi a quota 2,168 dollari, con un segnale di inizio di un fisiologico ritracciamento. Possiamo notare dal grafico che la media a 200 giorni, che si attestava a 2,1331, ha fatto da supporto nella giornata di giovedì: i prezzi sono arrivati a toccare il minimo di 2,14 dollari per poi rimbalzare verso l'alto di circa lo 0,50% a fine giornata e con un successivo ulteriore recupero di 1,30% dai minimi nella giornata di venerdì. Utilizzando sempre Fibonacci, tracciandolo dai massimi del 13 luglio 2016 al successivo minimo del 12 settembre, notiamo che il future è stato respinto dapprima dalla resistenza in area 61,80% il 26 settembre, andando a rimbalzare il giorno successivo in area 50% che ha fatto da supporto, portando i prezzi a toccare il massimo di 2,217, ben al di sotto della resistenza in area 78,60%. Da qui i prezzi, esaurita la spinta al rialzo, sono precipitati toccando area 38,20% del ritracciamento di Fibonacci; questa quota ha fatto da supporto e riportato i prezzi esattamente al 50%. Soltanto una chiusura forte e decisa verso l'alto può dare energia rialzista alle quotazioni, diversamente i prezzi sono destinati a iniziare un ritracciamento verso il basso.

STAGNO

Lo stagno, un altro metallo quotato al LME, dà ancora forti segnali rialzisti, colma la leggera perdita accumulata nei primi due giorni della settimana e chiude praticamente alla pari rispetto al venerdì precedente. Questo metallo non sembra aver intenzione di fermare la sua corsa con questo rialzo dei prezzi: dopo aver toccato i minimi a dicembre 2015 ha iniziato una salita che sta riportando i prezzi a quelli di ottobre 2014.

Nei minimi del 2015 il prezzo era sceso intorno a quota 13.000 dollari a tonnellata e attualmente si attesta a 20.050, pari a circa il 90% di rialzo; inoltre le medie mobili a 20 e 200 periodi non ci aiutano nell'individuare una possibile inversione di prezzi.

Utilizzando Fibonacci notiamo che al momento la quotazione si trova al di sopra della zona del 61,80% che potrà fare da supporto nel caso di leggera discesa dei prezzi; l'ipotesi di un rialzo fino a quota 78,60% è molto probabile vista la forza relativa di questa commodity nell'ultimo anno.



CEREALI, PREZZI IN CALO

RAPPORTO FAO: SCORTE ALTE E PREZZI BASSI PER GRANO

Niente recupero in vista per i prezzi dei cereali a causa delle forniture sovrabbondanti. Lo ha annunciato la Fao, agenzia dell'Onu per le forniture alimentari, confermando che la domanda generale è depressa e a livello degli ultimi dieci anni. Rispetto al 2008, anzi, si evidenzia un prezzo dei prodotti in calo del 47%, quando le forniture erano decisamente contenute. Attualmente lo stock-use-to-ratio si attesta al 31,7%.

Le scorte stanno toccando livelli di crescita record, 1,6 milioni di tonnellate, la produzione globale di frumento è pari a 742,8 milioni di tonnellate di frumento a causa dei raccolti record in Argentina e in Australia.

Tuttavia le previsioni sono di leggero aumento per il frumento, poco sopra il 6%, grazie a una maggiore richiesta nel settore mangimi.

Questo trend si verificherà in particolare per il mais, prodotto che attualmente mostra prezzi vantaggiosi sia in Usa che in Cina, dunque molto favorevole per l'impiego nella alimentazione animale.

Guardando alle linee generali del rapporto Fao, i mercati alimentari globali rimarranno "generalmente ben bilanciati" nel prossimo anno, poiché i prezzi delle materie prime agricole più commercializzate a livello internazionale rimarranno relativamente bassi e stabili.

La prospettiva positiva, soprattutto per i cereali di base, porterà il costo mondiale delle importazioni alimentari al suo minimo negli ultimi sei anni. Le previsioni di una produzione mondiale record per i raccolti di grano e di riso di quest'anno, insieme alla ripresa della produzione di mais, contribuiranno a mantenere scorte ampie e prezzi bassi. La produzione di cereali a livello mondiale nel 2016 dovrebbe salire a 2.569 milioni di tonnellate, una crescita dell'1,5% rispetto all'anno scorso e sufficiente ad incrementare ulteriormente le scorte esistenti.

Il valore totale delle importazioni alimentari si prevede nel 2016 calerà dell'11% in termini di dollaro americano attestandosi a 1.168 miliardi di dollari, poiché i costi più bassi per i prodotti animali e le derrate cerealicole compenseranno abbondantemente i costi più alti per prodotti ittici, per la frutta e la verdura, per gli olii e in particolare per lo zucchero. Tuttavia, il calo dovrebbe essere più lento per le nazioni economicamente più vulnerabili, molte delle quali vedranno un deprezzamento della valuta locale. La FAO ha rivisto le sue previsioni al rialzo per la produzione mondiale di grano portandole a 742,4 milioni di tonnellate, a causa degli incrementi produttivi in India, negli Stati Uniti e nella Federazione Russa - che con tutta probabilità supererà l'Unione Europea diventando il più grande esportatore di grano. L'utilizzo totale di grano dovrebbe raggiungere i 730,5 milioni di tonnellate, incluso un grande aumento

nell'impiego di grano di qualità inferiore per l'alimentazione animale.

La produzione mondiale di riso si prevede aumenterà per la prima volta in tre anni, con un incremento dell'1,3% raggiungendo il massimo storico di 497,8 milioni di tonnellate, grazie alle abbondanti piogge monsoniche in Asia e al considerevole aumento produttivo in Africa. La produzione di cereali secondari vedrà un aumento dell'1,8% rispetto all'anno scorso, dovuto a raccolti record negli Stati Uniti, in Argentina e in India.

I prezzi dei cereali si stanno abbassando a causa della prevista abbondante offerta. I futures di grano e mais sul Chicago Board of Trade sono calati di oltre il 16% dall'inizio dell'anno, mentre quelli del riso sono al loro livello più basso dall'inizio del 2008.

Anche la produzione di manioca, fondamento della dieta in Africa dove il consumo pro-capite è superiore a 100 kg l'anno, è destinata quest'anno a crescere del 2,6% raggiungendo i 288 milioni di tonnellate. Tuttavia, l'utilizzo della Cina delle sue riserve di mais per l'industria nazionale e come mangime animale, ha frenato i prezzi internazionali e i flussi commerciali della manioca. La produzione di semi di soia e di altri semi oleosi potrebbe quest'anno toccare il livello più alto mai raggiunto, grazie a rendimenti record negli Stati Uniti, anche se la domanda è destinata a crescere ancora più velocemente. Nel settore zootecnico, anche i mercati lattiero-caseari dovrebbero tornare a un generale equilibrio nel 2016, dopo un lungo periodo di eccesso di offerta, ma un restringimento della disponibilità di latte nell'UE ha scatenato il più grande aumento dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari in molti anni.

La produzione stagnante di carne a livello mondiale nel 2016, insieme alla crescente domanda di carni suine e di pollame, in particolare dai mercati dell'Asia orientale, continua a sostenere i prezzi della carne.

La produzione ittica globale, nel frattempo, si prevede si espanderà, in sottendenza, dell'1,8% quest'anno attestandosi a 174 milioni di tonnellate, poiché per l'acquacoltura è prevista un'espansione del 5% mentre la pesca da cattura dovrebbe diminuire dello 0,9%, a causa in parte all'impatto di El Niño su sardine, alici e calamari nel Pacifico.

L'Indice dei prezzi alimentari della FAO, anch'esso pubblicato oggi, ha registrato nel mese di settembre una media di 170,9 punti, una crescita del 2,9% dal mese di agosto e del 10% rispetto all'anno scorso.

L'incremento è stato guidato da un aumento mensile del 13,8 dell'Indice FAO dei prezzi dei prodotti caseari, in parte risultato di un deciso balzo dei prezzi del burro a vantaggio degli esportatori in Europa, dove la produzione lattiero-casearia è in declino. L'Indice FAO dei prezzi dello zucchero è salito del 6,7% da agosto a causa del clima sfavorevole nella principale regione di produzione del Centro Sud del Brasile.

Anche i prezzi dell'olio di palma sono aumentati, favoriti dal basso livello delle scorte sia nei paesi esportatori che in quelli importatori, così come quelli



BORSA ITALIANA, COMMODITY AGRICOLE IL 18/10

Monsanto: sale il profitto 2016

Aidepi ha indetto il meeting annuale

dell'olio di soia e di colza, facendo salire l'Indice FAO degli oli vegetali del 2,9%.

L'Indice FAO dei prezzi della carne è rimasto invariato dal mese di agosto. Mentre l'Indice FAO dei prezzi cerealicoli, è sceso dell'1,9% rispetto al mese precedente e dell'8,9% rispetto al livello dell'anno scorso.

L'Indice dei prezzi alimentari della FAO è un indice ponderato su base commerciale che misura i prezzi di cinque principali materie prime alimentari sui mercati internazionali. Il suo livello attuale è il più alto dal marzo 2015. Il sotto indice per i cereali è adesso al livello più basso dell'ultimo decennio.

LE MANOVRE DELLE GRANDI BIG DELL'ALIMENTARE USA

Nel settore alimentare, Monsanto ha sorpreso gli analisti riportando risultati trimestrali con profitti migliori delle attese. I ricavi netti sono cresciuti del 34% grazie al miglioramento dei volumi di semi venduti in US, mentre la perdita netta è risultata pari a \$ 191 mln, rispetto ai precedenti \$ 495 mln, ma escludendo alcuni costi occasionali, l'utile societario è stato pari a \$ 0.07 per azione, a fronte di una perdita attesa di \$ 0.03 per azione.

Constellation ha riportato un balzo del 16.6% dei ricavi trimestrali grazie all'incremento dei volumi dei suoi principali marchi di birra ed ha aumentato le stime dei profitti per il FY2016. I ricavi netti sono risultati pari a \$ 2.02 mld, dai precedenti \$ 1.73 mld, mentre l'utile netto è passato da \$ 302.4 mln agli attuali \$ 358.9 mln.

Nel settore della grande distribuzione, Wal Mart ha annunciato di voler focalizzare il proprio business sull'e-commerce e ha anche avvertito i propri investitori che i costi del piano avranno ricadute sugli utili societari. La società si aspetta una crescita delle vendite online (che rappresentano il 3% del totale) pari al 20% per il 2H2016.

McDonald's sarebbe intenzionata a cedere i diritti per lavorare in franchise di alcuni ristoranti in Malesia e Singapore ad un gruppo di investitori dell'Arabia Saudita per un valore di circa \$ 400 mln, con l'obiettivo di semplificare il business in Asia e focalizzarsi su modelli di franchise con meno fabbisogno di capitale.

Torna la prossima settimana Commodity Agricole, l'evento annuale organizzato da AIDEPI – Associazione Industriali del Dolce e della Pasta Italiani e da Areté – Research & Consulting in Economics, che offre un importante outlook sulle prospettive dei mercati delle materie prime agroindustriali.

Giunto alla sua sesta edizione, l'evento ha riunito negli anni passati i rappresentanti di alcune tra le più importanti realtà produttive delle filiere food ed energy italiane, fornendo ogni anno spunti di analisi ed interpretazione delle dinamiche dei prezzi delle soft commodity, ed indicazioni sugli andamenti previsti per le stesse dinamiche nel breve, medio e lungo termine.

L'edizione 2017 si apre il 18 ottobre prossimo con una sessione dedicata al tema delle innovazioni dell'agrofood e delle implicazioni per le funzioni acquisti delle aziende agroindustriali, introdotta dalle relazioni di esperti Areté e seguita da una tavola rotonda partecipata da rappresentanti di primo piano del mondo agricolo, dell'industria alimentare e del retail. Interverranno alla tavola rotonda, tra gli altri: Paolo Barilla, Presidente AIDEPI; Mario Guidi, Presidente Confagricoltura Nazionale; Giampiero Calzolari, Presidente Granarolo; Andrea Segrè, Professore Ordinario di Politica Agraria Internazionale e Comparata all'Università di Bologna, Marco Pedroni, Presidente di Coop Italia.

La sessione pomeridiana, divisa in due sessioni parallele, vedrà gli analisti di Areté trattare singolarmente i principali mercati delle commodity agricole ed agroindustriali. Si va dai cereali agli oli vegetali, dal latte ai derivati, dallo zucchero al cacao. E contemporaneamente saranno esaminati gli andamenti di mercati specifici come uova, frutta secca e non mancherà un importante outlook sul caffè. Tutte le sessioni specializzate sono finalizzate a fornire indicazioni circa gli andamenti previsti per i prezzi a breve e medio termine e le conseguenti strategie di gestione degli approvvigionamenti e di risk management.

Lo scorso anno ha una sessione dedicata al tema degli strumenti finanziari applicati ai mercati agroindustriali, introdotta dalle relazioni di esperti Areté e seguita da una tavola rotonda partecipata da rappresentanti di primo piano del mondo agricolo, dell'industria alimentare e del retail. Sono intervenuti alla tavola rotonda, tra gli altri: Paolo Barilla, Presidente AIDEPI; Mario Guidi, Presidente Confagricoltura Nazionale; Silvio Ferrari, Amministratore Delegato Cargill Italia; Francesco Pugliese, Amministratore Delegato Conad.

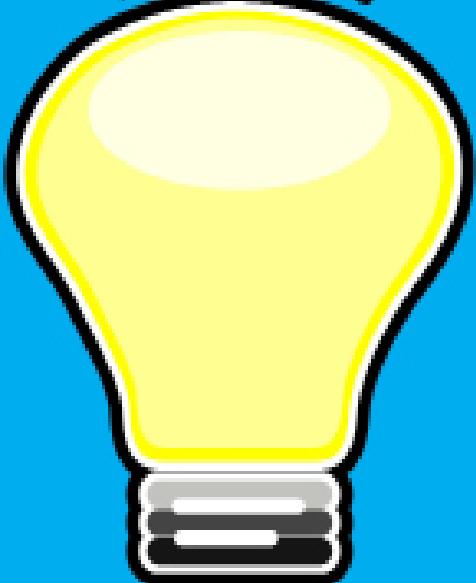
Anche quest'anno sarà presente anche la nostra testata Commodity World Weekly che, come lo scorso anno, proporrà ai lettori un ampio reportage del convegno con interviste ai relatori più importanti.



**Seamos
responsables**



Ahorremos



**Seamos
responsables**



Seamos responsables

conservemosla



Seamos responsables